

## **UN MARCHIO A DIFESA DELL'AUTENTICITA' DEI PRODOTTI ITALIANI**

Il punto di partenza è la Legge 166, approvata nel novembre del 2009. All'articolo 16 della normativa si prevede (finalmente e dopo anni di dura battaglia, soprattutto da parte di Confartigianato) che possano essere definiti ed etichettati come prodotti Made in Italy soltanto quelli "ideati, realizzati e confezionati in Italia".

Una norma chiara, che pone fine ad una ormai lunga serie di equivoci e di prese di posizione caratterizzate (in particolare dai grandi marchi) da una furbizia di basso profilo, che ha visto dare sfogo ad interpretazioni di comodo e fantasiose. Da coloro che sostenevano che era sufficiente che l'"idea" e la progettazione fossero italiane (contando poco poi che il prodotto fosse realizzato a migliaia di chilometri di distanza), a chi invece si limitava a compiere dalle nostre parti soltanto una minima parte della lavorazione (magari mettere soltanto l'etichetta...).

La citata normativa, quindi, pone fine ad una infinita serie di ingiustizie, generate dall'uso del più semplice e noto "Made in Italy" come consentito dal Regolamento (CE) n. 450/2008, che di fatto autorizza ad etichettare il prodotto come "Made in Italy", anche se la sua produzione è stata realizzata in più località, in Paesi e nazioni diverse.

Va anche tenuto presente che la Legge italiana (la citata 166) non fa distinzione tra fabbricanti: li tutela tutti, indifferentemente dal prodotto realizzato, siano essi lavoratori della moda, del legno, dell'arredo, dei mobili, dell'agroalimentare, degli accessori per la casa, dell'oreficeria, ecc.

Per dare piena attuazione alla normativa e perseguire quindi lo scopo di tutela e promozione del vero e autentico "Made in Italy", il mondo artigiano sta elaborando una serie di iniziative. La più forte indubbiamente è quella che va sotto il titolo di **"100% Made in Italy"**.

Si tratta di una campagna promozionale (studiata e progettata da Confartigianato Imprese Macerata) che prevede la massima adesione alla normativa, anche attraverso la diffusione di un manuale esplicativo per la migliore applicazione della Legge stessa, dedicato alle piccole imprese che producono integralmente in Italia.

In sostanza, quanti nella loro attività rispondono in pieno ai requisiti indicati dalla Legge 166, potranno fregiarsi di un "marchio" particolare, di un "bollino", di una serie di elementi di riconoscimento a tutela del loro lavoro, ma anche dei consumatori.

"Questa è un'iniziativa particolarmente interessante, – commenta Giovanni Bettio, Presidente del Tac (tessile, abbigliamento, cuoio) dell'Unione Provinciale artigiani di Padova – alla quale siamo intenzionati ad aderire. Dare visibilità e riconoscimento all'autentico "Made in Italy" è un passo decisivo, che non possiamo assolutamente non compiere. Questo possiamo farlo soltanto mettendoci insieme, organizzandoci.

Naturalmente non si tratta di un impegno che riguarda solo il settore della moda e dell'abbigliamento: è una proposta trasversale a tantissime categorie".

Come intendete muovervi?

"Abbiamo già discusso il problema a livello di Confartigianato regionale. A Padova siamo pronti a partire. Seguiremo lo schema proposto da Macerata e utilizzeremo anche il materiale da loro prodotto. Siamo già pronti a raccogliere le prime "manifestazioni d'interesse" (di cui pubblichiamo in questa pagina la scheda di adesione) da parte di aziende e artigiani, dopo di che daremo avvio alla campagna".

[La legge](#)

[Dal Made in Italy al 100% fatto in Italia di Lamberto Cantoni](#)